

## PRÆFATIO

(vedi ordinario a pag. 22, conclusione \*\*1)

Æterne Deus, illuminator, et redemptor animarum nostrarum. Qui nos, per primum Adam abstinentiæ lege violata, paradiso ejectos, fortioris jejunii remedio ad antiquæ patriæ beatitudinem per gratiam revocasti: nosque pia institutione docuisti, quibus observationibus liberemur. Per Christum Dominum nostrum. **Sanctus**,...

...eterno Iddio, che sei luce e redenzione delle anime nostre. Si deve infatti alla tua generosità, se noi, che eravamo esclusi dal paradiso, per avere il primo Adamo violata la legge dell'astinenza, siamo stati per il rimedio di un più efficace digiuno richiamati alla felicità dell'antica patria; e se, in grazia di questa pia istituzione, siamo stati edotti nelle pratiche che possono rivendicarci la libertà: per i meriti di Cristo, Signore nostro. **Santo**,...

## SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)

## CONFRACTORIUM

**Domine, ne projicias me a facie tua:\*** Spiritum sanctum tuum ne auferas a me. † Halleluja, hallelujah.

**Signore, non scacciarmi dalla tua presenza, e non privarmi del santo tuo Spirito. Alleluia, alleluia.**

## TRANSITORIUM

**Venite, convertimini ad me, dicit Dominus.\* Venite flentes, fundamus lacrymas ad Deum:• quia nos negleximus,† et propter nos terra patitur:\* nos iniquitatem fecimus,† et propter nos fundamenta commota sunt.• Festinemus anteire ante iram Dei,† flentes et dicentes:\* Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.**

**Venite, convertitevi a me, ci invita il Signore. Venite piangendo, e scorrono le vostre lacrime innanzi a Dio: perché noi fummo trasgressori, e la terra soffre a motivo dei nostri peccati; noi abbiamo commesse iniquità e la terra è scossa dalle fondamenta. Affrettiamoci a prevenire l'ira di Dio, piangendo e dicendo: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

## ORATIO POST COMMUNIONEM

Tuorum nos, Domine, largitate donorum: et temporalibus attolle præsiidiis, et renova sempiternis. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Signore, ti preghiamo di far sì, nella tua larghezza, che ci sollevino i tuoi doni temporali e ci rinnovino gli eterni. Te lo domandiamo. **Amen.**

## ANTIPHONA

**ALMA REDEMPTORIS MATER**  
(vedi ordinario a pagina 54)

## DOMINICA IN QUINQUAGESIMA

### INGRESSA

**Jucunda es præsens vita et transit:\*** **terribile est, Christe, judicium tuum,** **et permanet.• Quapropter incertum amorem relinquamus,† et de infinito timore cogitemus, clamantes:\*** **Christe, miserere nobis.**

**La vita di quaggiù ha pur delle gioie, ma passa; il tuo giudizio, o Cristo, è terribile, e non muta. Lasciamo dunque gli inconsistenti amori, per preoccuparci dell'angoscioso problema della nostra eternità, e supplichiamo: o Cristo, abbi pietà di noi.**

### GLORIA

(vedi ordinario a pagina 44)

### ORATIO SUPER POPULUM

Subdita tibi, Domine, plebis tuæ corda sanctifica: ut benedictionem, quam jejuniis expetit, te donante percipiens, et præsentibus gaudeat consolationibus, et futuris. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Santifica, o Signore, il devoto animo del tuo popolo, affinché ottenendo per tua grazia quella benedizione che digiunando implora, goda delle consolazioni presenti e delle future. Te lo domandiamo. **Amen.**

### LÉCTIO

Lectio Zachariæ Prophetæ.

(7, 5-14; 8, 1-3)

Il Signore Iddio dice: «Parla a tutto il popolo del paese e a tutti i sacerdoti e di' loro: quando avete fatto digiuni e lamenti nel quinto e nel settimo mese per questi settant'anni, lo facevate forse per me? Quando avete mangiato e bevuto non lo facevate forse per voi? Non è questa forse la parola che vi proclamava il Signore per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme era ancora abitata e in pace, ed erano abitate le città vicine e il Negheb e la Sefela?». Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria: «Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: praticate una giustizia vera: abbiate amore e misericordia ciascuno verso il suo prossimo. Non frodate la vedova, l'orfano, il forestiero, il misero e nessuno nel cuore trami il male contro il proprio fratello. Ma essi hanno rifiutato di ascoltarmi, mi hanno voltato le spalle, hanno indurito gli orecchi per non sentire. Indurirono il cuore come un diamante, per non udire la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti del passato. Così fu grande lo sdegno del Signore degli eserciti. Come quando egli chiamava essi non vollero dare ascolto, così quando essi chiameranno io non li ascolterò, dice il Signore degli eserciti. Io li ho dispersi fra tutte quelle nazioni che essi non conoscevano e il paese è rimasto deserto dietro di loro, senza che vi sia chi va e chi viene; la terra di delizie è stata ridotta a desolazione». La parola del Signore degli eserciti fu rivolta a Zaccaria in questi termini: «Così dice il Signore degli eserciti: sono molto geloso di Sion, un grande ardore m'infiamma per lei. Così dice il Signore: Tornerò a Sion e dimorerò a Gerusalemme. Gerusalemme sarà chiamata città fedele e il monte del Signore degli eserciti monte santo». Tale la parola del Signore onnipotente. **Deo gratias.**

## PSALMELLUS

Domine, labia mea aperies:\* et os meum  
annunciabit laudem tuam. •  
**Miserere mei, Deus, secundum  
magnam misericordiam tuam:\* et se-  
cundum multitudinem miserationum  
tuarum† dele iniquitatem meam.**

Signore, tu aprirai le mie labbra e la mia  
bocca annunzierà la tua lode.  
**Abbia pietà di me, o Dio, secondo la  
tua grande clemenza, e cancella la  
mia iniquità, secondo le innumerevoli  
tue misericordie.**

## EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Corinthios secunda. *(6, 14-18; 7, 1-3)*  
Fratelli, non lasciatevi legare al giogo estraneo dei non credenti. Quale rapporto  
infatti può esservi fra giustizia e iniquità, o quale comunione fra luce e tenebre?  
Quale intesa fra Cristo e Bèliar, o quale collaborazione fra credente e non credente?  
Quale accordo fra tempio di Dio e idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente,  
come Dio stesso ha detto: “Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro  
Dio, ed essi saranno il mio popolo. Perciò uscite di mezzo a loro e separatevi, dice il  
Signore, non toccate nulla d'impuro. E io vi accoglierò e sarò per voi un padre e voi  
sarete per me figli e figlie”, dice il Signore onnipotente. In possesso dunque di queste  
promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito,  
portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio. Accoglieteci nei vostri  
cuori! A nessuno abbiamo fatto ingiustizia, nessuno abbiamo danneggiato, nessuno  
abbiamo sfruttato. Non dico questo per condannare; infatti vi ho già detto che siete  
nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere. **Deo gratias.**

## HALLELUJAH

**Halleluja.**  
Venite exultemus Domino:\* jubilemus  
Deo salutaris nostro.  
**Halleluja.**

**Alleluia.**  
Venite, esultiamo nel Signore,  
inneggiamo a lui, nostra salvezza.  
**Alleluia.**

## EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

**Et cum spiritu tuo.**

Léctio sancti Evangélii secundum Matthæum.

*(13, 23-43)*

**Gloria tibi, Domine.**

In quel tempo, il Signore Gesù Cristo espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno  
dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma,  
mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano  
e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora  
i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del  
buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un  
nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No,  
rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche  
il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento  
della mietitura dirò ai mietitori: raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per  
bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio”. Espose loro un'altra parabola,  
dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e

seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è  
più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del  
cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei  
cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché  
non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non  
parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per  
mezzo del profeta: “Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin  
dalla fondazione del mondo”. Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli  
si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli  
rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il  
seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che  
l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli.  
Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del  
mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno  
tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace  
ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole  
nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!» **Laus tibi, Christe.**

## ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Oratio nostra, ad te Domine:\* tempus  
beneplaciti Deo. • In multitudine  
misericordiæ tuæ exaudi nos,\* in  
veritate salutis tuæ.**

**La nostra preghiera, Signore, è rivolta  
a te in questo tempo che è gradito alla  
tua divinità. Esaudiscici, secondo  
l'immensa tua misericordia, e dacci la  
vera salute che viene da te.**

## ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui non despicias contritos corde, et  
afflictos miseriis, populum tuum, jejunii  
ad te devotione clamantem, propitius  
exaudi: ut quod humiliavit adversitas,  
attollat tuæ reparationis prosperitas. Per  
Dominum nostrum. **Amen.**

Signore, non rigettare da te chi di cuore  
si pente e chi giace afflitto nelle tribola-  
zioni, esaudisci placato il popolo tuo che  
ti invoca nell'osservanza del digiuno:  
affinché l'opera feconda della tua  
riparazione sollevi quelli che l'avversità  
ha depressi. Te lo domandiamo. **Amen.**

## OFFERTORIUM

**Labia mea aperies, Domine:\* et os  
meum annunciabit laudem tuam.**

**Tu, o Signore, aprirai le mie labbra, e  
la mia bocca annunzierà le tue lodi.**

## CREDO

**(vedi ordinario a pagina 48)**

## ORATIO SUPER OBLATAM

Ecclesiæ tuæ, Domine, munera  
sanctifica, et concede: ut per hæc  
veneranda mysteria, et sanctæ insti-  
tutionis jejunia, pane cælesti refici me-  
reamur. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Santifica, o Signore, i doni della tua  
Chiesa, e concedi che per questi vene-  
randi misteri e per la sacra osservanza  
del digiuno, meritiamo di venir nutriti  
del Pane celeste. Te lo chiediamo. **Amen.**